



Salvatore Amato

«No ai farmaci con la calcolatrice»

PALESMO. I daci i medici di famiglia e gli informatori medico scientifici siciliani sono scesi in piazza a Palermo per protestare contro la legge regionale che "limita la prescrizione dei farmaci secondo le norme di scienza e coscienza", orienta ad la scelta del dottori verso i farmaci "non griffati". Due chilometri di marcia per "sollecitare l'assessore ad attivare tutti gli strumenti necessari per garantire un'efficace assistenza farmaceutica, un corretto uso dei farmaci ed una reale tutela dei posti di lavoro". Il corteo si è mosso in lieve ritardo rispetto alla tabella di marcia, complice l'attesa dei colleghi delle altre otto province. Quasi 400, secondo gli organizzatori, i manifestanti. In testa lo striscione di Federist, seguito da Laif e Sif Cobas. In mezzo anche le organizzazioni sindacali dei medici di famiglia (Fimmg, Snam, Smi). La fortezza che taglia i costi della sanità siciliana punta verso i farmaci utilizzati contro il reflusso gastroesofageo e l'ulcera, quelli per l'ipercolesterolemia, la cura di alcune patologie cardiovascolari e il trattamento della depressione. Dalla Regione, intanto, è arrivata un'azione concreta: l'istituzione di un tavolo tecnico per discutere le scelte sui tagli alla sanità, decisione presa tra l'assessore regionale Roberto Lagalla e il presidente della federazione siciliana degli ordini dei medici Salvatore Amato. Il tavolo, oltre alle istituzioni ordinarie, dovrebbe ospitare anche le organizza-



La protesta di ieri mattina a Palermo degli informatori scientifici davanti alla sede dell'assessore regionale alla Sanità

zioni sindacali. "Adesso dobbiamo solo lavorare insieme - ha detto Salvatore Amato - prendiamo atto della disponibilità dell'assessore al confronto". Tra i capofila della protesta di Palermo, Riccardo Noto, vice presidente del Federist. "Ci sono diversi problemi da risolvere. Il primo per i pazienti, perché i farmaci generici sono antiquati e spesso non hanno lo stesso effetto di quelli griffati. Poi per i medici e per gli infor-

matore scientifici, che in circa 1000 rischiano di perdere il posto. I tagli andrebbero concentrati su altri, ad esempio le aie, le concessioni per le attività private o le consulenze". Una marcia "per l'interesse di tutti" anche secondo Natale Tarantino, presidente dello Snam di Palermo. "È messo in dubbio il principio di curare i pazienti secondo scienza e coscienza. Non è una critica a tutti i generici, ma

ce ne sono tanti che non danno alcuna affidabilità. Sono sorpreso che nessuna associazione dei pazienti abbia speso parole di protesta". Secondo Claudio Barone, segretario regionale Uil, "non è possibile continuare così. Il sistema è stato poco trasparente con troppi sprechi e abusi che hanno pagato i cittadini. Sulla prescrizione dei farmaci occorre chiarezza".

DARIO CIRINCIONE